



Lucia Ronchetti

Le nuove musiche di Giulio Caccini detto Romano

Lezione per voce sola, 1601

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

*Dedicato ad Helga de la Motte, per il suo 70° compleanno
2 Ottobre 2008*

“Le nuove musiche di Giulio Caccini detto Romano”

Lezione per voce sola, 1601

Dedicato ad Helga de la Motte, per il suo compleanno

2-10-2008

Le nuove musiche di Giulio Caccini detto Romano. In Firenze. 1601 (mille e seicento uno).

Di quello, adunque, che possa essere, con maggiore o minor grazia intonato nella maniera detta, se ne può fare esperienza nelle soprascritte note con le parole sotto, “Cor mio deh non languire”

Però che nella prima minima col punto si può intonare, “Cor mio”, fermandola à poco à poco e nel calar della simiminima crescere la voce con un poco più spirito.

Ma molto più spiritosa apparirà nella parola, “deh”, per la tenuta della nota, che non cala per grado, come anco soavissima poi per la ripresa della sesta maggiore, che cala per salto.

Il che ho voluto osservare, per mostrare altrui, che cosa è esclamazione, et onde nasca.

Come altresì possiamo ancora conoscere dalle soprascritte note quanta maggiore grazia habbiano le prime quattro crome sopra la seconda sillaba della parola “languire”, così rattenute dalla seconda croma col punto, che le ultime quattro uguali, così descritte per esempio.

Ma perché molte sono quelle cose, che si usano nella buona maniera di cantare, è stato descritto da me il trillo, ed il gruppo, e la maniera usata da me per insegnarlo à gli interessati di casa mia.

Il trillo descritto da me sopra una corda sola, non è stato per altra cagione dimostrato in questa guisa, che l'istessa, nella quale è scritto, cioè il cominciarsi dalla prima semiminima, e ribattere ciascuna nota con la gola sopra la vocale, “a”, fino all'ultima breve.

Il qual trillo e gruppo per essere scala necessaria, à molte cose, che si descrivono, e sono effetti di quella grazia, che più si ricerca per ben cantare, mostrerò non solo, come si possono usare, ma etiamdio tutti essi effetti descritti in due maniere con l'istesso valor delle note, acciò tuttavia venghiamo in cognizione, come sopra è replicato più volte, che da questi scritti insieme con la pratica si possono imparare tutte le squisitezze di questa arte.

E perché nel madrigale appresso, sono dentro tutti i migliori affetti, che si possono usare intorno alla nobiltà di questa maniera di canti gli ho voluti perciò descrivere; si per mostrare dove si deve crescere e scemare la voce: à fare l'esclamazioni, trilli e gruppi, et insomma tutti i tesori di quest'arte: et accioché servano per esempio, in riconoscere, in esse musiche i medesimi luoghi, ove saranno più necessari secondo gli affetti delle parole.

In siffatta nobilissima maniera di cantare, l'amor della quale, e generalmente di tutta la musica acceso in me per inclinazione di natura, e per gli studi di tanti anni, mi scuserà se io mi fosse lasciato trasportar più oltre, che forse non conveniva a chi non meno stima lo imparare, che il comunicar lo imparato, e alla reverenza che io porto a tutti i professori di quest'arte.

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Le nuove musiche di Giulio Caccini detto Romano

Lezione per voce sola, 1601

dedicato ad Helga de La Motte,
per il suo compleanno, 2 Ottobre 2008

Lucia Ronchetti

serious, like giving the title of the conference
parlato, *mf*

Le nuove musiche di Giulio Caccini, detto Romano. In Firenze. Milleseicentouno

Preparing the voice
for the lesson

clearing one's throat

with deep and clear voice, slowly, enunciate
one words clearly

sospirato,
quoting the poetical text

Di quello, adunque, che possa essere, con maggiore "Cor mio deh non languire".
o minor grazia intonato nella maniera detta, se ne può
fare esperienza nelle soprascritte note con le parole sotto

in 4 (♩ = 70 ca) leggero, accennato

"Cor mio ————— deh non lan- gui - - - - re"

libero quasi parlato, sottovoce

in 4 leggerissimo, ritardando

pe-rò che nel - la pri - ma mi - ni - ma col pun - to si può in - to - na - re, "Cor mio",

libero, following the natural rhythm of the parlato

progressively
breath-sound

fer mando la a po-co_a po co_e nel ca-lar della semiminima cre sce-re la vo-ce con-un→po→co→più→spi→ri→to

coming back to the conference voice

in 4

ah ma molto più spiritosa apparirà nella parola "deh" "deh"

conference voice, in evidence

indicating the incoming example

per la tenuta della nota, che non cala per grado, come anco soavissima poi per la ripresa della sesta maggiore,